



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01 Fasc. Ex fasc. DG ABAP 209.23.1/2021

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 8.78.1/2021

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza  
energetica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*M*  
*E.p.c.* Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministero della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per  
le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
[sabap-fg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fg@pec.cultura.gov.it)

Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico* della Direzione generale ABAP

Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico  
e architettonico* della Direzione generale ABAP

Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Foggia  
[protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

Al Comune Poggio Imperiale (FG)  
[segreteria.poggioimperiale@pec.it](mailto:segreteria.poggioimperiale@pec.it)

Al Comune Apricena (FG)  
[protocollo@pec-apricena.com](mailto:protocollo@pec-apricena.com)

Al Comune San Paolo di Civitate (FG)  
[protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it)

Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.  
[whysol-e.sviluppo@legalmail.it](mailto:whysol-e.sviluppo@legalmail.it)

*Oggetto:* [ID\_7382] **Comuni di Poggio Imperiale (FG), Apricena (FG) e San Paolo Di Civitate (FG)** – Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 27,3 MW con annesso impianto di accumulo energetico e relative opere di connessione alla rete, con l'integrazione di produzione agricola e l'implementazione di un biomonitoraggio tramite apicoltura, denominato **“Poggio Imperiale 01”**.

**Procedura:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006

**Proponente:** Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.

*Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR*

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

05/04/2023

1/18

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n.28 alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n.76;

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

2/18

l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;

**VISTO** il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*»;

**VISTO** il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Gazzetta Ufficiale n.47 del 24-02-2023), recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune;*

**PREMESSO** la Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. con nota del 31/07/2021, perfezionata con nota del 30/11/2021 e perfezionata in ultimo con nota del 24/01/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP del Ministero della Cultura al prot. 2841 del 27/01/2022 ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii richiedendo il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il "Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 27,3 MW con annesso impianto di accumulo energetico e relative opere di connessione alla rete, con l'integrazione di produzione agricola e l'implementazione di un biomonitoraggio tramite apicoltura, denominato "Poggio Imperiale 01";

**PREMESSO** che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con nota prot.n.16263 del 10.02.2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il progetto in esame e ha evidenziato che ai sensi dell'art.24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal Proponente, comprensiva dell'avviso al pubblico, è stata pubblicata sul portale valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8264/12146>;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato della potenza di picco di 27,3 MWp con annesso impianto di accumulo energetico della potenza di 50 MW, da realizzarsi nel Comune di Poggio Imperiale sul confine con il Comune di Apricena in località Zancardi con superficie di intervento pari a circa 53 ettari (di cui circa 43 ha adibita ad impianto agrofotovoltaico e di circa 1 ha occupato da container metallici con batterie per l'accumulo dell'energia elettrica prodotta), a circa 2,2 km a sud del centro abitato, in un'area sub pianeggiante compresa tra il tracciato della nuova linea ferroviaria e il confine comunale scandito da una linea di crinale e dall'allineamento di n. 9 aerogeneratori di grande taglia in esercizio. L'impianto sarà collegato mediante un cavidotto interrato di oltre 10 km di lunghezza ad una sottostazione MT/AT utente ricadente nel Comune di San Paolo di Civitate di circa 7.000 mq in prossimità della Stazione Elettrica di TERNA in corso di realizzazione;

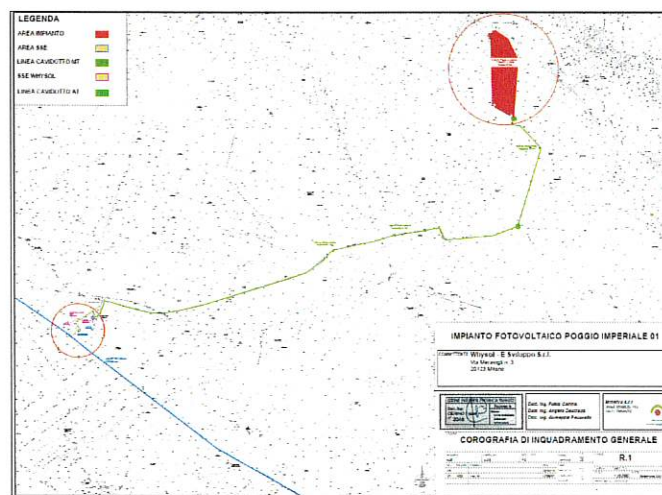


Fig. 1 - Localizzazione dell'impianto e relative opere di connessione.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

05/04/2023

3/18



Figg. 2-3 – Ortofoto con indicazione dell'area di impianto (a sinistra) e della stazione elettrica segnata in arancione (a destra).

**CONSIDERATO** che l'impianto fotovoltaico è configurato con un sistema fisso ed è costituito da:

- 68.244 moduli fotovoltaici, montati su strutture metalliche fisse conficcate nel terreno, con altezza massima di 2,68 m e minima 0,56 m;
- un complesso di opere di connessione costituito da n.14 cabine di trasformazione BT/MT con inclusi gli inverter per conversione della corrente continua in alternata, una Cabina di consegna MT;
- una recinzione metallica con pali di illuminazione e adiacente "... *piantumazione di una siepe perimetrale lungo l'intero confine aziendale, utilizzando piante autoctone mediterranee sclerofite e mellifere, con la funzione di creare un habitat per l'avifauna.* Tale fascia avrà larghezza di 2,5 m circa e uno sviluppo in lunghezza di circa 3,5 km;
- la componente agronomica sotto i pannelli sarà costituita da specie spontanee (cicoria, asparago, rucola ecc.), mentre tra i filari saranno coltivati ortaggi (lattuga, pomodoro, cavolo, spinacio), mentre nella zona a sud in adiacenza degli aerogeneratori sarà messo a dimora un uliveto di 6 ha mentre a nord ovest, in prossimità del fosso di scolo, sarà impiantato un frutteto;

**CONSIDERATO** che l'area in cui è localizzato l'impianto ricade in Zona Agricola E2 (agricolo con possibilità di edificazione) del vigente PRG del Comune di Poggio Imperiale, e l'area in cui è prevista la costruzione della SE ricade in Zona Agricola E1 (agricola normale) del vigente PRG del Comune di San Paolo di Civitate;

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Gargano", Figura territoriale "Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano".

*La figura territoriale è un palinsesto denso e pluristratificato di segni d'acqua: sullo sfondo delle grandi lagune e dei loro imponenti cordoni dunari si sono stratificate le reti dei canali e delle strade poderali, il sistema ordinato dei poderi della riforma, le idrovore e gli apparati per il controllo idraulico della zona. I segni, le trame, le divisioni fondiarie, che strutturano il sistema delle reti di bonifica hanno un valore testimoniale, spaziale e paesaggistico da salvaguardare. Morfologicamente la figura territoriale è caratterizzata dai versanti terrazzati che dall'altopiano degradano verso le aree lagunari costiere attraverso valli incise e profonde, che raccolgono le principali linee di deflusso delle acque. Un anfiteatro naturale che disegna il confine visivo meridionale dei Laghi di Lesina e Varano, prima in maniera più marcata, attraverso pendii ripidi e arborati (oliveti, mandorleti e alberi da frutto), poi, con confini sempre più labili, attraverso il lento degradare delle colline a seminato verso il Tavoliere. Una propaggine del promontorio del Gargano (Torre Mileto) si spinge fino al mare separando due paesaggi: il paesaggio del Lago di Lesina (ad occidente), aperto e proteso verso il Tavoliere, caratterizzato dal netto rapporto tra il sistema lagunare, la fascia costiera e la piana ad agricoltura intensiva: quasi priva di alberature, segnata dalla trama delle strade interpoderali, è punteggiata dalle sporadiche masserie. (...). Elemento strutturale della figura è altresì il fitto e regolare sistema di canali che drena e disegna il paesaggio della sponda occidentale del lago di Lesina, dove un sistema ordinato di poderi della Riforma Agraria organizza il paesaggio rurale: gli interventi di bonifica, negli ultimi*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

150 anni, hanno trasformato in maniera rilevante il paesaggio. Solo la sponda dell'istmo affacciata sulla laguna conserva ancora tratti palustri. Un paesaggio rurale definito si può identificare intorno al lago di Lesina, caratterizzato in prevalenza di colture seminative a trama larga nella zona più pianeggiante che vanno ad infittirsi man mano che aumenta l'acclività del terreno. Soprattutto ad est del lago costiero la prevalenza del seminativo lascia spazio alle colture arboree, in particolare all'oliveto che si erge sulle colline, e ad associazioni del vigneto che si alterna a seminativi a trama fitta. Questo tipo rurale tende a sfumare man mano che cambia la geometria del rilievo a sud est, mentre le estensioni seminative a ovest tendono a strutturarsi lungo il torrente Fortore, bacino torrentizio esterno all'ambito del Gargano;

**CONSIDERATO** che, con riguardo al contesto paesaggistico di riferimento, secondo l'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, Decreto MIBAC-MATTM del 10.9.2010, tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, si evidenzia che l'impianto fotovoltaico interessa un'area a sud ovest del centro abitato di Poggio Imperiale. L'impianto si colloca sul bordo dell'Ambito del Gargano, in un contesto territoriale in cui sono riconoscibili ancora i segni della struttura insediativa storica per quanto riguarda l'utilizzo agricolo dei luoghi testimoniano dalla presenza di antiche masserie e presenza di canali di scoli. La presenza di diverse masserie alcune sottoposte a tutela dal PPTR come *UCP Testimonianze della stratificazione insediativa*, testimonia l'utilizzo agrario delle *terre salde* nel corso dei secoli, come la Masseria Beccherini e la Masseria Iaccio distanti poche centinaia di metri dal progettato impianto. Non distante dall'area di intervento, oltre il Canale la Fara, sono presenti ulteriori segni della stratificazione insediativa costituiti da poderi regolari e fabbricati rurali risalenti all'epoca della riforma agraria, organizzati in gruppi di quattro all'incrocio delle strade di bonifica.

Per quanto riguarda le moderne infrastrutture di penetrazione dell'ambito sono rappresentate dalla Strada Statale SS16 Adriatica che dista circa 2,5 km ad ovest dall'impianto fotovoltaico, dal tracciato della linea ferroviaria adiacente l'area d'impianto, dalla Strada Provinciale SP 35 nonché dalle diverse strade comunali a servizio dei poderi agricoli.

Dal punto di vista morfologico il territorio è segnato dagli impluvi determinati dal Canale La Fara e dai suoi affluenti canali di scolo. Lo stesso lotto, infatti è segnato sia longitudinalmente che trasversalmente da impluvi naturali di scolo che determinano una variegata morfologia con dislivelli di oltre 20 m all'interno dello stesso lotto. Il bordo meridionale dell'area oggetto di intervento costituisce la linea di crinale che, oltre a separare i territori di Poggio Imperiale e Apricena, rappresenta il limite di separazione tra l'Ambito Territoriale Tavoliere e quello Gargano e tale limite è ben rappresentato materialmente dalla presenza di un parco eolico di grande taglia in esercizio.

Per quanto riguarda il paesaggio agrario, risulta prevalente la coltura cerealicola, non mancano comunque macchie verdi di colture orticole, vigneti ed oliveti non troppo estesi;

**CONSIDERATA** la situazione vincolistica si rileva che l'area di ingombro dell'impianto ricomprende un'area boscata (art.142, co.1, lettera g)) e la sua fascia di rispetto, posto a Nord dell'area di progetto, ed il cavidotto intercetta direttamente un *Fiumi, torrenti e acque pubbliche* (art.142, co.1, lettera c)) Torrente Candellaro; e che relativamente ai beni e ulteriori contesti individuati dal PPTR si rileva la presenza nell'area di localizzazione dell'impianto di diverse masserie individuate come *UCP Testimonianze della stratificazione insediativa*, come la Masseria Beccherini e la Masseria Iaccio Olivi, la Masseria Scardazzo, la Masseria Scivolaturo distanti poche centinaia di metri dal progettato impianto;



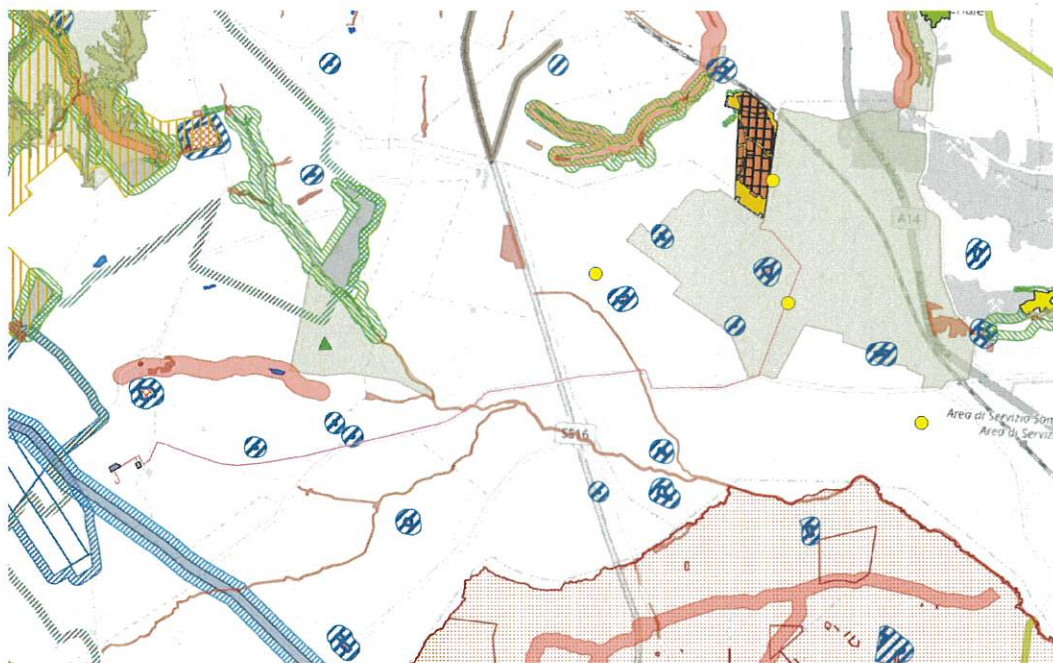


Fig. 4-5 – Inserimento dati GIS dell'impianto su cartografia PPTR con Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti (elaborazione interna SSPNRR)

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale ABAP, con nota prot.n.5419 del 14.02.2022, ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, ed i contributi istruttori del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n.2187 del 28.02.2022, ha evidenziato la necessità di richiedere integrazioni documentali, che sono stati ricompresi integralmente nella richiesta di integrazioni formulata dalla Direzione generale ABAP;

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale ABAP, con nota prot.9765 del 14/03/2022, ai fini delle valutazioni di competenza nell'ambito della procedura di VIA, acquisite le richieste della Soprintendenza ABAP e il contributo istruttorio in merito alla tutela archeologica del Servizio II della medesima Direzione generale, ha formulato richiesta di integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 come di seguito riportato:

1. tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto fotovoltaico in oggetto e delle opere connesse in cui siano evidenziate le caratteristiche morfologiche dei luoghi, (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei antichi, abbazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, castelli, ruderi ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con differente ed appropriata simbologia), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;
2. tavola grafica su base cartografica IGM in scala 1:25.000, in cui siano individuati sia gli impianti fotovoltaici ed eolici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni (compreso le ulteriori proposte della medesima ditta nello stesso contesto territoriale) rilevabili anche dal sito del MiTE e da quello della Provincia di Foggia, al fine di valutare l'interferenza con altri impianti in corso di valutazione, oltre che per la valutazione dell'effetto cumulo (da verificarsi secondo il disposto di cui alla DD 06/06/2014 n.162) percepibile dalla rete tratturale e dalle strade di valenza paesaggistica individuate dal PPTR;
3. carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto fotovoltaico in oggetto e delle opere connesse su base cartografica IGM in scala al 25:000; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abazie, la rete delle masserie storiche, le aree



archeologiche e di interesse archeologico, come sopra individuati, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs.;

4. elaborazione di ulteriori significative fotosimulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito del MiTE, da realizzare su immagini reali (non google-earth) in condizioni di piena visibilità (ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto) da realizzarsi anche lungo la viabilità in prossimità dell'impianto al fine di valutare la percezione dell'effetto cumulo con gli impianti eolici esistenti, e da e verso le masserie limitrofe, e che rappresentino l'impianto insieme ai beni culturali e paesaggistici nell'intorno;
5. approfondimento degli interventi relativi alla realizzazione della nuova SSE e degli altri fabbricati previsti, l'ampliamento della stazione di consegna Lucky Wind, la realizzazione del nuovo stallo, la stazione di elevazione Whysol, ecc., descrizione degli interventi, dei materiali e delle modalità realizzative, delle superfici occupate, delle eventuali misure di mitigazione previste. Si chiede di denominare ciascun intervento in maniera univoca e corrispondente alle denominazioni riportate nelle cartografie, e di realizzare fotosimulazioni rappresentative del loro inserimento nel paesaggio;
6. chiarimento circa le interrelazioni, progettuali e programmatiche, tra la realizzazione del progetto in questione con alla realizzazione della nuova sottostazione Terna a cui il progetto intende collegarsi e non ancora realizzata, nonché con gli altri progetti della medesima Società denominati "Apricena 01" e "Apricena 02";
7. chiarimento circa le destinazioni e l'uso nell'ambito del progetto delle aree sud e nord-ovest dell'impianto che risultano ricomprese nel perimetro dell'intervento ma non occupate dall'impianto fotovoltaico, specificando gli eventuali interventi previsti in tali aree; in particolare evidenziare anche attraverso elaborati grafici e descrittivi gli impatti del progetto sull'area nord-ovest dell'impianto nella quale si rileva la presenza di un'area boscata;
8. approfondimento con elaborati grafici e descrittivi degli interventi relativi alla modifica della viabilità esistente e realizzazione della nuova viabilità, sia nell'area dell'impianto sia nell'area della SSE;
9. descrizione più dettagliata degli interventi di piantumazione e di impianti di alberi, in particolare della siepe prevista lungo il perimetro dell'impianto e dell'inserimento di piante di ulivi e frutteti, nonché delle colture che si intendono realizzare tra le file di pannelli e sotto gli stessi; fotosimulazioni che rappresentino l'impianto anche con tali interventi vegetazionali;
10. approfondimento delle interferenze del cavidotto con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) corsi d'acqua, h) usi civici, rappresentate anche su cartografia indicando i tratti da realizzarsi con scavo a cielo aperto e con modalità trenchless, delle modalità di intervento e realizzazione, comprese le azioni previste per il ripristino dello stato dei luoghi;
11. approfondimento della valutazione degli impatti dell'intervento considerando tutti gli ambiti di paesaggio e figure interferite, e rispetto alle invarianti territoriali individuate dal PPTR. Al riguardo si segnala che nella Relazione Paesaggistica (*Elaborato PIMOI\_DI*) vengono descritti, in maniera sintetica, i caratteri dell'Ambito del Gargano e della Figura territoriale "I Laghi di Lesina e Varano" (pag. 29-31), all'interno del quale ricade l'impianto; mentre non si fa alcun riferimento alle opere di connessione (cavidotto e SEE) che ricadono nell'Ambito di Paesaggio del Tavoliere e della Figura Territoriale "Il Mosaico di San Severo" limitrofi, tra l'altro, all'impianto;  
La valutazione dell'impatto dell'intervento sul paesaggio dovrà considerare anche indicatori relativi alla "frammentazione del paesaggio", "esperienza del paesaggio rurale" e "artificializzazione del "paesaggio rurale" richiamati nello Scenario strategico del PPTR Puglia (Linee Guida 4.4.1. parte prima - cap. B2 Il Progetto energetico: solare termico e Fotovoltaico - par. 13.2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi);
12. shape file in formato WGS84 dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico, dell'area occupata dall'impianto di accumulo, del percorso del cavidotto e delle opere di connessione;
13. elaborazione di idonea documentazione di carattere archeologico da parte di soggetto in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia, così come disposto ai sensi dell'art. 25, comma I, del D.Lgs. 50/2016, ai sensi del quale gli elaborati dovranno comprendere anche i dati di archivio e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

7/18

bibliografici reperibili, gli esiti delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni nonché quelli relativi alle fotointerpretazioni.

Al riguardo si evidenzia che, visto il combinato disposto degli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, qualora, a seguito della presentazione delle integrazioni richieste, la Soprintendenza decida di attivare la procedura di verifica preventiva come da c. 3 del citato art. 25, la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dello stesso art. 25. Pertanto, risulta necessario che la Società proponente si attivi immediatamente, inviando la documentazione di cui al c. I del suddetto art. 25 ai competenti Uffici territoriali, in modo da consentire l'attivazione della procedura nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza. A tale scopo, si ritiene opportuno che sia stipulato con la Soprintendenza territorialmente competente un accordo ai sensi del c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione;

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, con nota prot.1829 del 22/03/2022, ha formulato richieste di integrazione con riguardo ad Aspetti generali e caratteristiche progettuali, Biodiversità, Paesaggio, Impatti cumulativi, Piano di Monitoraggio ambientale, Attività agricola produttiva, Rumore, Campi elettrici magnetici, richiamando altresì la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura;

**PRESO ATTO** della richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di quindici giorni, termine coincidente con la data 26/04/2022 avanzata dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. con nota del 08/04/2022 indirizzata al MiTE (DG Valutazioni Ambientali – D.V – Sistemi di Valutazione Ambientale) e per conoscenza al MiC (DG ABAP) e al MiTE (Commissione Tecnica PNRR-PNIEC);

**CONSIDERATO** che la Società Whysol-E Sviluppo S.r.l., con nota del 21/04/2022, ha trasmesso i riscontri alle richieste avanzate da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (nota prot. n. 1829 del 22.03.2022) e del Ministero della Cultura (nota prot n. 9765 del 14.03.2022) e con mail PEC ha trasmesso alla SABAP il riscontro al punto 13 della nota MiC relativamente alla documentazione di carattere archeologico;

**CONSIDERATO** che nella documentazione integrativa la Società, per quanto riguarda l'approfondimento relativo all'area in cui sarà localizzata la SSE, ha evidenziato che < *La trasformazione che quest'area subirà in funzione della sua nuova destinazione sancita da determinazioni autorizzative che risultano essere già in fase di cantierizzazione, dipende non già da una singola iniziativa ma, come si è cercato di rappresentare in maniera sintetica, da numerose iniziative che trovano, per le ragioni esposte in questo documento, una collocazione nella suindicata area finalizzata alla compattazione dei potenziali impatti prodotti dalle opere di interesse strategico necessarie alla connessione degli impianti di produzione*>> , e che con riferimento alle altre istanze presentate dalla medesima Società (impianto ID 7381 "Apricena 01" e ID 7390 "Apricena 02"), ha comunicato di aver considerato << *l'ottimizzazione della progettazione dei tre impianti, che condividono il medesimo punto di connessione sulla SSE di TERNA regolarmente autorizzata dalla Regione Puglia. All'interno della SSE risiedono pertanto tre punti di elevazione riferiti ai tre impianti Apricena 01, Apricena 02, Poggio Imperiale 01. Tali impianti sono funzionalmente e amministrativamente distinti, ma le scelte progettuali adottate consentono di ridurre l'uso di suolo necessario alla realizzazione delle necessarie infrastrutture elettriche. Con il medesimo approccio i tre impianti condividono il medesimo cavidotto che corre per la quasi totalità, lungo strade pubbliche.*>>;

**CONSIDERATO** che nella documentazione integrativa, in merito all'interferenza con l'area a destinazione bosco limitrofa all'impianto, la Società ha comunicato di escludere l'impatto sul boschetto di latifoglie in quanto << *la recinzione del campo fotovoltaico è posta al di fuori dell'area di rispetto (Buffer) del predetto bosco*>>; inoltre sono stati forniti ulteriori dettagli con riguardo alle aree destinate a piantumazione previste indicate come "oliveto" (6 ha a sud dell'impianto) e "frutteto" (1,3 ha a Nord-est e 0,8 ha a Nord-ovest);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

8/18



**CONSIDERATO** che il MASE, con nota prot. n.75371 del 16/06/2022, ha comunicato l'avvio di nuova consultazione del pubblico ex art.24 co.5 del D.Lgs.152/2006 e la pubblicazione delle integrazioni sul portale valutazioni ambientali del medesimo Ministero;

**CONSIDERATO** che la DG ABAP del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 23759 del 23/06/2022, a seguito delle integrazioni documentali presentate dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l., ha richiesto il parere finale di competenza alla Soprintendenza ABAP e i contributi istruttori al Servizio II e Servizio III della DG ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot.n. 7623 del 06/07/2022, ha trasmesso il proprio parere di competenza e che le valutazioni sono ricomprese nel presente parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**PREMESSO** che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010). Il "Rapporto statistico 2020 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Luglio 2021 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (6,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima a livello nazionale. Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale;

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera di Giunta regionale n. 176 del 16/02/2015 e pubblicato sul BurP n. 40 del 23/03/2015 e che il "PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità" ;

**CONSIDERATO** che l'opera in progetto, per quanto riguarda le aree di impianto, interessa l'ambito di paesaggio del PPTR "Gargano" e la Figura territoriale dei "Laghi di Lesina e Varano"; e per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto e della SSE, interessa l'ambito di paesaggio "Tavoliere" e la Figura territoriale "Mosaico di San Severo";

**CONSIDERATO** che la Sezione B 2.3.1 della scheda d'ambito del PPTR per la figura territoriale **Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano**, sono individuate le seguenti le seguenti Invarianti strutturali, il relativo Stato di conservazione e criticità, e le specifiche Regole di riproducibilità pertinenti per la valutazione del progetto in questione:

- **Invariante Strutturale:** La struttura delle bonifiche storiche e della riforma agraria costituita: dalla fitta rete di canali delle reti di bonifica, dalle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma, dalle idrovore e dagli apparati per il controllo idraulico; che rappresentano un alto valore storico-testimoniale dell'economia idraulica regionale;  
**stato di conservazione e criticità:** Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma; Inspessimento della maglia della riforma fondiaria posta ad ovest dei laghi;  
**regole di riproducibilità:** Mantenimento e valorizzazione delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi storici delle bonifiche e della riforma fondiaria;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

9/18

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto deve rispettare gli obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la normativa d'uso (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato;

**CONSIDERATO** che la Sezione C2 della Scheda d'Ambito relativa all'ambito "Gargano" individua, tra gli altri, i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale**:

- *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata* (obiettivo generale n. 3);
- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici* (obiettivo generale n. 4);
- *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici* (obiettivo specifico n. 4.1);
- *Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica* (obiettivo specifico n. 4.4);
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo* (obiettivo generale n. 5);
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia* (obiettivo generale n. 7);
- *Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)* (obiettivo specifico n. 7.2);
- *Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale* (obiettivo specifico n. 7.3);

**CONSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare specifici **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

#### **Indirizzi:**

- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative regole di riproducibilità;*
- *riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica;*
- *riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;*
- *valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza: dei nuclei insediativi principali; delle torri costiere e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, accessibile al pubblico, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento a quelli posti in corrispondenza della Rete della Mobilità Dolce individuata nel progetto regionale;*

#### **Direttive:**

- *impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*
- *prevedere, promuovere e incentivare forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente;*
- ***impedire le trasformazioni territoriali** (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, **impianti tecnologici e di produzione energetici**) che alterino o compromettano*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali al fine di tutelarne l'integrità;

- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive;
- valorizzare le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche;

**CONSIDERATO** inoltre che, per quanto riguarda l'area in cui è prevista la realizzazione della SSE Utente per l'allaccio alla rete elettrica AT, nei pressi della Stazione Elettrica Terna di futura realizzazione, si evidenzia che la stessa ricade nell'ambito di paesaggio "Tavoliere", Figura territoriale "Il Mosaico di San Severo", peraltro figura limitrofa anche all'area dell'impianto, per la quale il PPTR descrive come *un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con: - l'associazione di vigneto e seminativo a trama larga caratterizzato da un suolo umido e l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente; - la struttura rurale a trama relativamente fitta a sud resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio; - una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta a est, in prossimità della fascia subappenninica, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo con l'oliveto. Pur con queste forti differenziazioni colturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminatrici che si trovano intorno a Foggia.*

Per tale figura il PPTR individua come invarianti strutturali, tra le altre, anche: *Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante; La struttura insediativa rurale della Riforma agraria;* per i quali evidenzia come elemento di vulnerabilità *l'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo; alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate e delle visuali con trasformazioni territoriali quali: cave (cave di Apricena) e impianti tecnologici, in particolare FER.* Individuando come Regole per la riproducibilità delle invarianti la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; nonché dalla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave di Apricena;

**TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA. L'art.91, co.1, delle citate NTA del PPTR sancisce che *<<Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co.1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>>*;

**CONSIDERATO** che per quanto sopra riportato si evidenzia che **il progetto in questione si pone in contrasto con la Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Gargano - Componenti visivo-percettive**, in particolare al riguardo si richiama che l'area oggetto di intervento, come sopra descritta, si sviluppa in un'ampia spianata a vocazione agricola caratterizzata dalla presenza di seminativi non irrigui e dalla presenza di manufatti rurali, ricca di testimonianze della stratificazione insediativa come sopra descritto. L'insieme di presenze di manufatti di tipo rurale dimostra il particolare interesse che quest'area riveste dal punto di vista dei valori culturali e paesaggistici riconoscibili nel complesso sistema di relazioni che il manufatto instaura con l'insieme e quindi con le aree coltivate; ne deriva l'alto valore storico e paesaggistico del disegno delle aree rurali in questione quali testimonianza del processo di lunga durata che ha determinato la territorializzazione dell'area. Dal sopradescritto contesto paesaggistico e storico-insediativo, deriva che, nei punti di visuale lungo le strade di penetrazione che intercettano l'area di intervento, l'impianto fotovoltaico venga visualizzato in sostituzione delle coltivazioni agricole e in sovrapposizione al tessuto insediativo del contesto territoriale, creando una continua barriera visuale che impedisce la percezione del paesaggio, in



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

11/18

disaccordo alle direttive riportate nella Scheda d'ambito C2 Gargano in merito alle componenti visivo percettive nonché dei paesaggi rurali. Infatti, soprattutto dai punti di percezione visiva, sia essi di tipo dinamico che statico, la presenza dell'impianto fotovoltaico verrebbe visualizzato affiancato e a contorno della struttura delle bonifiche storiche e della riforma fondiaria (figura territoriale);

**CONSIDERATO** che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici e tra gli Obiettivi si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole;

**TENUTO CONTO** che il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali. L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica;

**CONSIDERATO** che la **valutazione degli impatti cumulativi** è riferita a quanto disposto dal D.lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f) e dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti";

**TENUTO CONTO** che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici, riportando tra gli Obiettivi (B2.2.1) che il piano si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole; e riportando tra le *Limitazioni e criteri valutativi* che il piano privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali;

**RICHIAMATO** che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010). Il "Rapporto statistico 2020 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.Lgs n. 28/2011 pubblicato a Luglio 2021 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (6,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima a livello nazionale. Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale;

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una metodologia di analisi degli impatti cumulativi, specificando e approfondendo le analisi indicate dal DM del 10 settembre 2010;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

12/18

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione Dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"];

**CONSIDERATO** quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR;

**CONSIDERATO** la contestuale presenza all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area di un altro impianto fotovoltaico che la stessa ditta ha in corso di valutazione (Apricena 02, e poco al di fuori di tale area Apricena 01), oltre che ad altri piccoli impianti fotovoltaici già realizzati riportati dal proponente nell'elaborato *Studio Impatti Cumulativi*, sono inoltre presenti impianti eolici già realizzati, oltre che ulteriori iniziative rilevate nelle aree contermini; e che al riguardo la soprintendenza ABAP ha ritenuto che i criteri indicati dalla D.D. 162/2014, appena soddisfatti per il cumulo con altri impianti fotovoltaici, non risultano soddisfatti per il cumulo dovuto alla **compresenza di impianti eolici e fotovoltaici che alterano completamente la lettura e la percezione della texture paesaggistica;**



*Carta dell'intervisibilità (gradazione di rosso) sovrapposta agli ambiti tutelati del PPTR. Valutazione del cumulo: Impianti eolici esistenti (bandierine nere), impianti eolici in valutazione (bandierine colorate), Tratto Magenta Aree Buffer 3 km, Tratto Celeste AVA D.D. 162/2014. Elaborazione SABAP-FG.*

**CONSIDERATO** che, con riguardo agli impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale, il progetto in questione (considerando l'installazione dei moduli fotovoltaici e tutte le opere connesse e necessarie alla funzionalità dell'impianto come sottostazioni, cavidotti, sistemazioni stradali, recinzioni, cabine tecnologiche, ecc.) determina lo



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

snaturamento che si viene a generare del mosaico di paesaggi agrari consolidati nel tempo, nel quale tali impianti, anche per l'impatto cumulativo che si genera, sono percepiti come elementi di grande trasformazione del paesaggio e determinano uno scenario di alterazione della texture agricola con processi di artificializzazione;

**CONSIDERATO** che dal punto di vista di una **valutazione paesaggistica** per quanto in precedenza rilevato, si ritiene che l'intervento compromette le componenti percettive e costitutive del paesaggio rurale sia per quanto riguarda l'alterazione del contesto di giacenza dei segni materiali della stratificazione insediativa, sia per quanto riguarda l'intrusione visiva per sovrapposizione di manufatti e infrastrutture completamente avulse a contesti tipicamente rurali. L'estesa superficie occupata dalle stringhe fotovoltaiche altera le trame e i mosaici culturali del territorio rurale, modifica significativamente il contesto di giacenza degli antichi manufatti rurali privandoli del loro valore storico-testimoniale in rapporto al territorio. Ed è proprio l'inserimento dell'impianto all'interno di questa texture paesaggistica lo rende ben percepibile, soprattutto per la decisa estensione, e non assimilabile ad altro qualsiasi manufatto antropico presente nella zona. Il risultato dell'alterazione prodotta dall'impianto fotovoltaico è quella di trasformare, dal punto di vista percettivo, il contesto di tipo rurale in un contesto di tipo industriale. L'alterazione percettiva dei luoghi, infatti, è dovuta sia alla natura stessa dell'impianto (forme, materiali e cromie) quale manufatto completamente estraneo al contesto agrario-rurale sopradescritto, e sia alla trasformazione produttiva dei luoghi. La modifica della texture paesaggistica, pertanto, risulterebbe pienamente evidente soprattutto a causa all'estesa superficie territoriale di oltre 40 ha occupata dall'impianto fotovoltaico che è da considerarsi a tutti gli effetti un detrattore paesaggistico, oltretutto adiacente a due aerogeneratori di grande taglia con i quale determina un impatto anche cumulativo. Inoltre, la disposizione delle stringhe fotovoltaiche con orientamento est ovest risulta completamente disarmonica con la struttura particellare dell'area in quanto tali strutture non risultano allineate alla geometria dei confini, né tali strutture possono armonizzarsi alla morfologia dei luoghi non propriamente pianeggiante, come invece tradizionalmente rispettato dai filari delle colture orticole e arboree.

Il nuovo paesaggio che verrebbe a delinearsi, risulterebbe completamente diverso da quello attuale e non può certo considerarsi caratterizzato da nuovi valori paesaggistici, contrariamente ai valori storici che invece si sono stratificati in questi territori nel corso dei secoli.

A tale conclusione si giunge osservando il paesaggio, oltre che dalle strade di penetrazione, anche dai luoghi e manufatti appartenenti al sistema insediativo storico come le antiche masserie e i fabbricati della riforma.

Al fine di riportare la percezione dell'estensione del progettato impianto di oltre 40 ha con un manufatto antropico esistente, è significativo evidenziare che il centro urbano di Poggio Imperiale è esteso della stessa superficie dell'ordine di 40 ha.

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova SSE e considerando anche la dislocazione di ulteriori stazioni elettriche che si affiancano a quella di Terna (in fase di realizzazione), in quanto il lato nord-ovest di detta stazione è occupato da ulteriori tre stazioni SSE facenti capo ad altri impianti FER in corso di realizzazione, si evidenzia che la presenza di queste ulteriori centrali, oltre a quella della ditta Whysol (che ne prevede altre due, una SSE principale e una Se satellite affiancata a quella della ditta Lucky Wind) determina anche per questi manufatti un effetto cumulo non indifferente in un luogo caratterizzato da segni della struttura insediativa storica quali il Regio Tratturo L'Aquila Foggia, oltre a diversi rinvenimenti archeologici scaturenti dalle indagini in corso. La presenza di ulteriori manufatti tipicamente industriali, in un contesto paesaggistico segnato dalla valenza agraria dei luoghi, contribuisce ad incrementare il grado di alterazione (per la presenza delle centrali elettriche in costruzione) delle visuali storiche, verso il paesaggio agrario, che si aprono dallo stesso tratturo.

**Il Regio Tratturo L'Aquila Foggia, distante dalla SSE meno di 500m, è sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con DM del 15/06/1976 e successivi DM, per il quale occorre prevedere necessariamente un'azione di tutela, anche in riferimento alle visuali che si aprono dallo stesso, così come statuito dalle NTA del PPTR il cui art. 78, comma 5, prevede che "Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

14/18

riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio”.

Le opere di mascheramento vegetale a bordo dell'impianto, inoltre, creano una vera e propria barriera visiva di 3,5 km di lunghezza che interrompe la geometria della *texture* paesaggistica. Infatti in tutta l'area le alberature spontanee sono rare e non contribuiscono a creare forme lineari con l'accostamento di essenze cespugliate. Inoltre, il carattere industriale dell'impianto è accentuato anche dall'estesa recinzione metallica di circa 3,5 km e dai pali dell'illuminazione;

**CONSIDERATO** che dal punto di vista della **valutazione inerente aspetti archeologici** l'intervento in oggetto presenta un significativo impatto sui beni archeologici dell'area.

Le risultanze delle indagini archeologiche relative alla fase prodromica del procedimento hanno confermato come le opere in progetto ricadano in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un intenso popolamento dalla Preistoria all'Età Tardoantica. In particolare si segnala quanto segue.

Per quanto concerne il tracciato del cavidotto esterno di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e il punto di connessione, ricadente in agro del Comune di Apricena, la redazione delle schede MOSI (Modulo Area/Sito) compilate in occasione della redazione della documentazione archeologica corredata al progetto attestano l'**interferenza** del tracciato con **n. 2 aree di dispersione rada** di materiale archeologico (nn. 46, 49 della VIArch) e di **n. 6 aree di dispersione sporadica** di materiale archeologico (nn. 53, 54, 69, 72, 78, 86, della VIArch).

Le opere in progetto risultano, inoltre, **interferenti** con: un'area di frammenti riferibili ad una fattoria di età repubblicana (I sec. a.C.) nota da bibliografia, (**sito n. 109** della VIArch), e **prossime** a una tomba a cassa con il defunto in posizione supina con un vaso presso la testa ed uno più grande ai piedi con frammenti di pasta vitrea e lamine di bronzo (**sito n. 103** della VIArch).

Per quanto concerne il tracciato del cavidotto esterno di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e il punto di connessione, ricadente in agro di San Paolo di Civitate, la redazione delle schede MOSI (Modulo Area/Sito) compilate in occasione della redazione della documentazione archeologica corredata al progetto attestano l'**interferenza** del tracciato con **n. 4 aree di dispersione rada** di materiale archeologico (nn. 1, 2, 10, 25 della VIArch), **n. 7 aree di dispersione sporadica** di materiale archeologico (nn. 7, 12, 14, 15, 19, 30, 31 della VIArch), **n. 8 aree di dispersione media** di materiale archeologico (nn. 16, 22, 23, 29, 34, 37, 38, 41 della VIArch), **n. 6 aree di dispersione fitta** di materiale archeologico (nn. 40, 42, 43, 44, 45, 88 della VIArch).

Le opere in progetto risultano, inoltre, **interferenti** con:

- piccole fattorie di età romana repubblicana note da bibliografia (**sito n. 93** della VIArch), la cui presenza è indiziata da anomalie aerofotografiche e confermata da ricognizioni effettuate sul terreno;
- un'area di frammenti di laterizi e ceramici, tra cui frammenti di ceramica comune e a vernice nera, in superficie databile all'età ellenistica nota da archivio (**sito n. 111** della VIArch);

e **prossime** a:

- un'area di frammenti in superficie relativi a un villaggio neolitico in località *Marana della Difensola* nota da bibliografia (**sito n. 104** della VIArch);
- un'area di frammenti di tegole, ceramica acroma, ceramica a impasto e da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica con decorazione geometrica in superficie databile dall'età arcaica all'età daunia-ellenistica e nota da archivio (**sito n. 110** della VIArch);
- un'area con la presenza di diversi frammenti di *dolia* di medio grandi dimensioni, ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, un frammento di macina e alcuni frammenti di laterizi in superficie databile all'età preromana e romana e nota da archivio (**sito n. 112** della VIArch);
- un'area di frammenti ceramici con decorazione impressa e strumenti silicei in superficie databile al Neolitico e nota da bibliografia (**sito n. 116** della VIArch);
- tre anomalie da fotointerpretazione (**nn. 119, 120, 121** della VIArch).

Infine, l'area della stazione utente in progetto, in località *Difensola/Marana della Difensola*, e il relativo cavidotto di connessione, **ricadono in un comparto territoriale ad altissimo rischio archeologico** coincidente con vasti nuclei



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

15/18

insediativi di epoca daunia databili dalla fine dell'VIII al IV secolo a.C., **attualmente in corso di indagine archeologica e che saranno oggetto di futura dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004.** Le recenti indagini hanno permesso di individuare, in particolare, estese porzioni abitative contraddistinte da canalizzazioni, buche di palo, pavimentazioni acciottolate, setti murari e strutture polifunzionali e vaste necropoli di tombe a fossa e a grotticella, di grandi dimensioni e con ricchissimi corredi, oltre a numerosi silos, pozzi e altre evidenze di grandi dimensioni. Non mancano, nell'area, anche evidenze riconducibili a frequentazioni più antiche, come testimonierebbe il rinvenimento di fossati databili all'età del Bronzo e al Neolitico. L'intero comprensorio ricadente all'interno delle suddette località, considerato come area ad altissimo rischio archeologico, contenente testimonianze di epoca preistorica e storica di una certa importanza e consistenza, ancorché non soggetto a formale dichiarazione di interesse culturale, il cui procedimento, in ogni caso, sarà avviato al termine delle indagini archeologiche attualmente in corso, è considerato come degno di essere salvaguardato nei confronti di opere future; pertanto **si considerano non più autorizzabili in corrispondenza della citata "area a rischio archeologico" ulteriori interventi di trasformazione;**

**CONSIDERATO** che il Servizio II della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n.2546 del 18/08/2022, ha concordato con quanto espresso dalla Soprintendenza e comunicato quanto di seguito riportato:

*< ... In primo luogo si rileva che la Relazione archeologica restituisce un quadro abbastanza preciso dell'alta potenzialità archeologica del territorio in esame, anche se in alcuni casi le valutazioni relative al rischio archeologico sembrano sottostimate. Come ribadito le opere in progetto si inseriscono infatti in un territorio ricchissimo di testimonianze antiche, note da studi scientifici e da indagini archeologiche preventive effettuate in relazione ad altri progetti, e numerose appaiono le testimonianze archeologiche direttamente intercettate dalle opere in progetto puntualmente elencate e descritte nel citato parere della Soprintendenza. Particolarmente critica appare la localizzazione della Sottostazione utente in loc. Difensola/Marana della Difensola e dell'ultimo tratto di cavidotto che, come ricordato dalla Soprintendenza, si inseriscono "in un comparto territoriale ad altissimo rischio archeologico coincidente con vasti nuclei insediativi di epoca daunia databili dalla fine dell'VIII al IV secolo a.C., attualmente in corso di indagine archeologica e che saranno oggetto di futura dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004.>;*

**CONSIDERATO** che il Servizio III della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n.2989 del 02/09/2022, per quanto di competenza in relazione alla tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, ha comunicato di condividere il parere formulato dalla Soprintendenza ABAP in quanto, **l'impianto risulta incompatibile con i caratteri storico-culturali del territorio coinvolto** e, inoltre, ha evidenziato che seppure nella ricognizione dei beni culturali, non viene riportata la presenza di beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Codice, **l'impianto fotovoltaico interessando un'area a sud ovest del centro abitato di Poggio Imperiale, altera comunque i rapporti di reciproca visibilità dei siti presenti appartenenti alla struttura insediativa storica, tra cui antiche importanti Masserie;**

**RICHIAMATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio*, ratificata dall'Italia con legge n. 14 del 9 gennaio 2006;

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *"si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

16/18



**RICHIAMATO** quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri “...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all’uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti**. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili**, da destinare alla produzione energetica” (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017);

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell’ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l’investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, e che tra le priorità stabilite da questo Ministero della cultura nell’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2021 e per il triennio 2021-2023 si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell’attività di questo Ministero la “**Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane**” **mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio;**

**RICHIAMATO** che con riguardo all’uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell’ambito dell’Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di “Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell’uso del suolo”; e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l’importanza di “promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”;

**RICHIAMATO** che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che “sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l’aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”;

**CONSIDERATO** lo stato attuale dei luoghi, e ritenuto che gli interventi progettati, riconducibili alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico e relative opere ed infrastrutture per gli alloggi dei trasformatori, stazione di utenza e vari tracciati dei cavidotti interrati, e la realizzazione della nuova Sottostazione Elettrica, non siano compatibili con la tutela e la conservazione dei valori archeologici dell’area interessata, comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d’Ambito Gargano, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d’uso in essa riportati;

**CONSIDERATO** che, con riferimento al D.Lgs 199/2011, art. 20 - Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee, si evidenzia che il progetto si colloca all’interno dell’area buffer del bene culturale Regio Tratturo L’Aquila Foggia (inteso quale bene tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con DM del 15/06/1976 e successivi DM) per la parte di realizzazione della nuova SSE, localizzata a meno di 500 m dal tratturo, per il quale si richiamano anche le già citate **norme tecniche di attuazione del PPTR** che all’art. 78, comma 5, **dispongono che debba essere evitata ogni alterazione della integrità visuale**; e che inoltre la Soprintendenza ABAP ha evidenziato che si tratta di un **comparto territoriale ad altissimo rischio archeologico attualmente in corso di indagine archeologica**, contenente testimonianze di epoca preistorica e storica che saranno **oggetto di futura dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 42/2004** e che pertanto la medesima



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP ha considerato non più autorizzabili in corrispondenza della citata "area a rischio archeologico" ulteriori interventi di trasformazione;

**RICHIAMATE** le modifiche normative intervenute con l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", con il quale la competenza del Ministero della cultura relativamente ai procedimenti del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a VIA anche pendenti è passata dalla Direzione generale ABAP alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

### QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

**VISTA ed ESAMINATA** la documentazione presentata e le integrazioni prodotte;

**RITENUTO** di condividere le richieste della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia per le motivazioni di contenuto, ed il contributo del Servizio II e del Servizi III della DG ABAP per gli aspetti di competenza;

**CONSIDERATO** che il Decreto-legge n.77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 31/05/2021, all'art.25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art.6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art.28, l'applicazione dell'art.10-bis della L. 7 agosto 1990, n.241;

### ESPRIME PARERE NEGATIVO

**alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale** presentata dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. per il "Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 27,3 MW con annesso impianto di accumulo energetico e relative opere di connessione alla rete, con l'integrazione di produzione agricola e l'implementazione di un biomonitoraggio tramite apicoltura, denominato "Poggio Imperiale 01"; **per gli impatti negativi significativi sul patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico, anche cumulativi, nonché rispetto alla disciplina di tutela del paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, così come espressi nel presente parere.**

Il Funzionario del Servizio V- DG ABAP  
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP  
Arch. Rocco Roscigno TRAMUTOLA

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

Dot. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it